

14 MILIONI PER SEDARE LA RIVOLTA DELLA MONNEZZA

## Riecco il Silvio spazzino: «Ghe ripensi mi»



CATERINA MANIACI a pagina 12

### EMERGENZA IMMONDIZIA

# Ghe ripensi mi

\* CATERINA MANIACI

■ ■ ■ Basta con le proteste, le tensioni, l'inerzia. Il premier scende in campo e annuncia: agli abitanti di Terzigno, che da giorni protestano contro l'emergenza-rifiuti e i miasmi che provengono dalla locale discarica, ci penso io. Cioè il governo, che interviene laddove i dirigenti locali finora hanno fallito. Come? Intanto sarà restituita alla Protezione Civile, ossia a Guido Bertolaso, la gestione dell'impianto. Promesso: entro una decina di giorni la situazione tornerà alla normalità. «Riteniamo che in un tempo di dieci giorni la situazione possa essere tornata alla normalità», dichiara infatti Sil-



vio Berlusconi al termine di un vertice a Palazzo Chigi convocato espressamente sull'emergenza, «senza uscite di odori e miasmi... che giustamente preoccupano la popolazione». A intervenire direttamente sarà il prefetto di Napoli, che, spiega il premier, «solleverà» dalla gestione della discarica l'Asia, l'azienda pubblica di servizi igienico-ambientali che da due mesi la gestiva. Il governo ha anche sbloccato la disponibilità di fondi per opere di compensazione ambientale per un totale di 14 milioni destinati al comune di Terzigno.

L'intervento del governo riceve il plauso del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. «Era necessario e urgente che il governo si assumesse le sue responsabilità: e oggi l'ha fatto al più alto livello», dichiara il capo dello Stato in una nota. Napolitano chiede però che «nessuno - nessuna istituzione, nessuna comunità, nessuna forza politica - si sottragga alle proprie responsabilità. E mi attendo che vengano dai napoletani comportamenti ispirati a un rinnovato, più forte senso civico e spirito di solidarietà».

A Napoli tornerà dunque Bertolaso, il sottosegretario e capo della Protezione Civile che per circa un anno e mezzo ha gestito «l'ultima crisi dei rifiuti» in Campania. E che difende con forza l'operato del governo, affermando che le discariche attuali della regione possono accogliere ancora un milione di tonnellate di rifiuti, in attesa che la Campania si doti dei tre termovalorizzatori previsti - quello di Acerra, già in attività e quelli di Napoli e Salerno, da costruire - e di altre tre discariche. La decisione del Cavaliere di affrontare in prima persona la questione sempre più urgente, prendendo in mano le redini della vicenda, si è rivelata anche da un altro intervento diretto. La settimana scorsa, infatti, Berlusconi ha contattato il sindaco di Salerno, Vincenzo De Luca, bypassando anche il PdL locale e le varie istituzioni. Perché? Per decidere, senza altri indugi e passaggi burocratici vari, di attivare le procedure per il termovalorizzatore di Salerno. In effetti, lo stesso Bertolaso annuncia che «entro novembre il termovalorizzatore di Acerra funzionerà a pieno regime. Due linee sono già in funzione e la terza linea a fine novembre sarà aperta». Mentre saranno aperti «i termovalorizzatori di Napoli e Salerno» e con questa realizzazione «si risolverà tutto».

Infiltrazioni camorristiche nella vicenda? Berlusconi tende ad escluderlo: «Il ministro dell'Interno Roberto Maroni questa mattina in Consiglio dei ministri ha espresso una opinione negativa a riguardo». Ma c'è un altro allarme lanciato dal sottosegretario Alfredo Mantovano, secondo il quale le proteste e gli atti vandalici di questi giorni a Terzigno e Boscoreale «non sono frutto dell'azione della cittadinanza, ma di gente che utilizza uno stato di grande disagio sociale per finalità al confine con l'eversione». La matrice violenta degli scontri, secondo Mantovano, potreb-

be essere collegata a filoni di «area antagonista e anarco-insurrezionalista». Anche in questo senso il premier tranquillizza: «Non sembra un fenomeno così esteso e grave da pensare a un piano di emergenza. Interverremo per individuare le fonti da cui potrebbero provenire le "spinte" verso qualcosa al di fuori dal sistema democratico. Ma per ora il fenomeno ha estensione locale e dunque non è preoccupante».

